**LE SIRENE DELLA CHIMICA**

In questi giorni un bombardamento mediatico ci vuol convincere che la chimica del cloro è buona e sicura, che chiudendo alcuni reparti a Marghera chiude tutta la CHIMICA ITALIANA, sono SIRENE che raccontano lusinghe, nascondono la verità.

Sul quasi parere negativo di metà gennaio 08 della Commissione VIA nazionale sul bilanciamento produttivo di CVM e PVC, cioè sul potenziamento delle produzioni, si è detto molto a sproposito e si è fatta cattiva informazione verso i cittadini.

I sindacati hanno subito giudicato politico il parere espresso dalla commissione perché non in linea con le loro aspettative. Se fosse stato positivo sarebbe stato tecnico?

In realtà è proprio l’opposto cioè:

il parere della commissione tecnica è negativo e le pressioni politiche e sindacali di questi giorni lo vogliono trasformare in un parere positivo, che sarà quindi solo politico.

Non viene il dubbio a nessuno che il progetto presenti rischi ambientali e sanitari residui elevati e che giustamente la commissione VIA nazionale di questi abbia tenuto conto ?

* Fare modifiche su un impianto vecchio dei primi anni 1970 potenziandone la produttività non è sicuro, soprattutto quando questi impianti negli ultimi 10 anni sono stati soggetti a incidenti rilevanti con emissioni di tonnellate di cancerogeno CVM sparso nell’ambiente (le principali nel 1999 e nel 2006 ).
* Non si capisce perché l’azienda richieda il potenziamento produttivo e solo con quello garantisca il miglioramento ambientale e di sicurezza degli impianti, questo è un ricatto bello e buono. Se si devono mettere in sicurezza gli impianti lo si fa SUBITO per il rispetto della salute di lavoratori e cittadini e per le leggi vigenti
* Potenziare gli impianti di CVM e PVC vuol dire avere tutta la filiera del cloro (cloro-soda, dicloroetano e produzione cvm e pvc) per altri 30 anni, dopo tutti i danni alla salute e all’ambiente prodotti finora ed emersi col megaprocesso alla chimica per i morti da CVM al petrolchimico tenutosi grazie a Bortolozzo e Casson. Continueremmo ad avere cloro, e i cancerogeni dicloroetano e cvm emessi in quantità “autorizzate” a tonnellate all’anno.
* Salvare l’occupazione deve essere l’impegno di tutti, ma anche salvaguardare la salute e la sicurezza, come dimostra l’intervento della magistratura di questi giorni alla Flag di Marcon sequestrata prima che si arrivi a possibili incidenti come quelli alla Tyssen di Torino. Prevenire vuol dire anche questo, anche non rinnovare impianti pericolosi circondati da laguna, Venezia e 200.000 abitanti e sotto il cono di atterraggio degli aerei che arrivano a Tessera. Il modo migliore per salvaguardare l’occupazione è accelerare le bonifiche e costruire alternative produttive sulle aree libere di Marghera, molto appetibili per la posizione strategica che hanno

- Col parere negativo non chiude la chimica italiana come dice la Confindustria, con la perdita di 12.000 posti di lavoro, chiuderebbe semmai il ciclo del cloro a Marghera, cioè i due reparti di cloro soda e produzione CVM e PVC che occupano circa 300 persone. Resterebbero in funzione la raffineria Eni, la Crion, e tutto il resto e in particolare il cracking di Polimeri che fornisce etilene e propilene a Ferrara, Mantova e Ravenna che col ciclo del cloro non c’entra praticamente niente (solo il 20 % della produzione di etilene va al ciclo del cloro ma potrebbe essere venduta via nave o dirottata a Ferrara aumentando là le produzioni di polietilene). Non a caso in questi giorni la Basell sta pensando di comprare il craking di Marghera , evidentemente non c’è nessun rischio chiusura per questo impianto !

La stessa logica per il parco dell’idrogeno che troppi temono di perdere: andrà avanti tranquillamente la ricerca sull’idrogeno anche senza l’impianto cloro soda che aveva idrogeno come sottoprodotto, si potranno ricercare applicazioni dell’idrogeno ai motori dei vaporetti, fare una centrale Enel sperimentale con idrogeno prodotto da Enel, ecc

* Poi perché gli amministratori locali assecondano tanto le richieste sindacali che vogliono mantenere lo status quo che non ha futuro? infatti l’Ineos secondo noi andrà via comunque da Marghera anche con il parere positivo del VIA sul bilanciamento, dopo l’ulteriore richiesta di una centrale turbogas per avere energia elettrica si trasferirà in aree più convenienti per la globalizzazione del mercato mondiale, proprio come ha fatto la Dow. La cittadinanza col sondaggio comunale del 2006 aveva all’ 80 % chiesto la chiusura del ciclo del cloro, se ne sono già dimenticati gli amministratori che rappresentano quei cittadini?

E tornando alle SIRENE se suoneranno per un incidente quelle vere poste sui campanili di Marghera per allertare la popolazione cosa succederà? Ci vuole un altro incidente perché tutti chiedono unanimi l’allontanamento di queste produzioni obsolete, come è sempre successo, per poi dimenticarsi tutto dopo pochi mesi ?

Bisogna capire che con il parere negativo sul VIA non è vero che Marghera non ha futuro, l’avrà diverso e speriamo sia finalmente migliore del passato !

14-2-08

Assemblea permanente contro il rischio chimico

Medicina Democratica Associazione Gabriele Bortolozzo